

storia così piena di eventi com'è quella di Venezia.

Candia era l'unico lembo dell'antico impero di Romania che non fosse venuto in mano al Sultano in forza della resa, avendo appartenuto agli Aleramici di Monferrato; ed anche perciò ne eccitava i desiderii di possesso. Il primo pretesto fu buono; e per dieci anni di seguito si alternarono le vicende della fortuna fra le due parti. Ogni anno sistematicamente Venezia chiudeva o minacciava con la sua flotta il passo dei Dardanelli, senza mai riuscire a forzarlo una volta per sempre. La rotta turca del 26 giugno 1656, colla quale l'ammiraglio veneziano prese o affondò ottanta navi nemiche, gli suggerì di mutare il concetto difensivo e strategico dei suoi predecessori in concetto offensivo e politico: la riconquista di Costantinopoli, rimasta priva della difesa dell'armata. La riuscita di questo progetto avrebbe non solo resa libera la Candia, e sicura la pace a Venezia, ma avrebbe restituito a quest'ultima l'incontrastato dominio del mare, e fatta invidiosa l'Europa delle fortune veneziane.

L'ammiraglio portava già intrepido la sua galera al Bosforo, quando nella nave stessa scoppiarono le polveri. L'antenna spezzata precipitò in coperta, balestrando sul cassero l'ammiraglio; e gli si spensero insieme la vita e il